



Sopra, l'editore **Elido Fazi** e **Alice Di Stefano**, autrice di *Publisher* (Fazi, pp. 348, euro 16), un'autofiction dedicata al mondo dell'editoria italiana (sotto, la copertina del volume)



LA MOGLIE DI **FAZI**, **ALICE DI STEFANO**, SVELA I SEGRETI DEI SALOTTI CULTURALI. «MA SOLO PER SORRIDERNE»

A TUTTO GOSSIP: L'EDITORIA DIVENTA UNA AUTOFICTION

di **Lara Crinò**

Lo definisce «un esperimento», opera comica ispirata al cinema, a certe *screwball comedy* americane anni Trenta con Carole Lombard e Clark Gable. E si stupisce della virulenza delle critiche di colleghi e *manoscrittari* (chi manda inediti, poi respinti, agli editori) che lo considerano un regolamento di conti. In effetti da *Publisher* (Fazi, pp.348, euro 16) primo romanzo di Alice Di Stefano, autofiction sul mondo dell'editoria, ci si poteva aspettare più veleno. Invece si sorride. Perché il publisher del titolo è **Elido Fazi**, che ha costruito la sua fortuna di editore con scrittori agli antipodi: da Melissa P. a Gore Vidal, dalla Stephenie Meyer del mega-

seller *Twilight* al premio Pulitzer Elisabeth Strout. Prima fidanzata e ora marito di Alice, nonché datore di lavoro (lei è editor della Fazi), Elido è coprotagonista di una storia autobiografica «verosimile ma non vera».

Come è nata l'idea? «Dalla solitudine dopo la morte di mia madre, la scrittrice Cesarina Vighy. Mi sfogavo con lei all'inizio della storia con Elido e lei si divertiva. Quando è scomparsa, ho voluto ripercorrere gli ultimi anni in chiave paradossale. Io e Elido abbiamo una microfama, non sempre lusinghiera, nell'universo dell'editoria. Così ho reso Fazi l'editore per antonomasia con le sue contraddizioni». Si dichiara poco interessata al gossip. Però gli aneddoti non mancano. Da Gore Vidal a Melissa P. «Quando ho iniziato a lavorare con Elido ero come Alice nel Paese delle Meraviglie. Mi sedevo al tavolo con Inge Feltrinelli. Poi ho scoperto gli autori, che sono un mondo. E lo racconto». ■